

Al fine di assicurare il completamento di attività previste da programmi specifici e straordinari rispetto all'attività ordinaria, nel periodo dal 1° gennaio 2002 - 31 dicembre 2002 sono stati attivati n. 18 contratti a tempo determinato.

In data 17 ottobre 2002 due unità in contratto formazione e lavoro hanno rassegnato le dimissioni e con effetto 1 novembre 2002 è stato attivato un nuovo contratto formazione lavoro.

Nel corso dell'anno 2002 sono stati, inoltre, assunte tre unità a tempo indeterminato; per due risorse, dotate di particolari professionalità per i compiti di riordino fondiario, si è trattato del ripristino del rapporto dopo un breve periodo trascorso presso un'altra Pubblica Amministrazione per mobilità. La terza risorsa è stata assunta a tempo indeterminato avendo acquisito una notevole professionalità nel settore della Pesca e Acquacoltura. Il livello della professionalità acquisita è stata confermata dalla Direzione Generale Pesca e Acquacoltura del ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Le politiche relative alle risorse umane hanno consentito nel 2002:

- ▶ una riduzione del costo complessivo del personale dipendente rispetto al 2001 di euro 79.985, pari al 0,9%; rispetto all'anno 2000 si ha una riduzione del 16%;
- ▶ la riduzione del costo è resa strutturale grazie alla drastica diminuzione dei contratti a tempo indeterminato realizzata tra il 2000 e il 2002; in particolare si ha una riduzione dell'organico a tempo indeterminato del 25,7% nel 2001 rispetto al 2000 e un aumento di una unità nel 2002 rispetto al 2001;
- ▶ un maggiore qualificazione del personale che si evidenzia nella maggiore incidenza dei laureati sul totale dell'organico che tra il 2000 e il 2001 passano dal 29,9% al 36,1%, e si attestano al 37,1% nel 2002.

4.2 *Ricambio generazionale*

Nel mese di maggio 2002, al fine di perfezionare il processo di ricambio generazionale previsto nella relazione sulle risorse umane approvata con delibera n. 394 del 9 febbraio 2001, l'Amministrazione con delibera 22 marzo 2002, n. 1113, ha autorizzato il completamento delle procedure di esodo volontario agevolato per il personale dipendente.

Al 31 dicembre 2002 sono state perfezionate n. 7 cessazioni dal rapporto di lavoro, mentre per 1 richiesta erano in corso gli adempimenti per la sottoscrizione del verbale di conciliazione presso l'Ufficio del Lavoro avvenuta in data 8 gennaio 2003.

Per valutare il provvedimento è necessario raffrontare il costo dell'esodo con i costi annui che l'Ente avrebbe dovuto sostenere se i dipendenti fossero rimasti in servizio:

Costo dell'esodo e costo annuo delle retribuzioni

Livello	N° adesioni	Costo annuo retribuzioni	Costo dell'esodo
D	1	105.873,00	105.873,00
9°	1	43.076,00	65.800,00
8°	1	38.069,00	55.400,00
7°	1	36.502,00	50.200,00
6°	4	128.032,00	208.600,00
Totale	8	351.552,00	485.873,00

E' da sottolineare che, a conferma delle valutazioni effettuate, il costo nell'esercizio 2003 sarà integralmente ammortizzato.

4.3 *Classificazione del personale*

Successivamente alla relazione conclusiva della Commissione tecnica di inquadramento, istituita ai sensi del D.P.R. 200/2001, sulla corrispondenza tra i livelli posseduti dai dipendenti ex Cassa e quelli previsti dal vigente contratto di lavoro dell'ISMEA, la classificazione del personale ha richiesto un complesso lavoro propedeutico. Infatti:

- sono state effettuate le consultazioni con le Organizzazioni Sindacali e concordate le integrazioni da apportare ai verbali della Commissione di inquadramento;
- è stata effettuata dall'Amministrazione la ricognizione tecnica sulle mansioni svolte dal personale ex Cassa, avendo a riferimento gli ordini di servizio e gli atti formali dell'Amministrazione ex Cassa;
- è stato sottoscritto un verbale di accordo con le OO.SS.

A seguito del verbale di accordo con le Organizzazioni sindacali, con delibera commissariale 17 settembre 2002, n. 1386, sono stati adottati i seguenti provvedimenti riguardanti il personale dipendente:

- inquadramento del personale proveniente dalla ex Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina nel vigente contratto collettivo di lavoro ISMEA, ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.P.R. 31 marzo 2002 n. 200, con decorrenza giuridica ed economica dal 1 marzo 2002. Essendo stata accertata l'equivalenza tra le mansioni svolte nella ex Cassa e i corrispondenti profili del contratto ISMEA, l'inquadramento è avvenuto per equiparazione, fatta eccezione per n. 12 posizioni per le quali si è ri-

scontrato che le mansioni effettivamente svolte erano riferibili a livelli superiori;

- ➔ adozione, per tutto il personale non dirigente, di una nuova griglia di classificazione in Aree professionali e approvazione della relativa tabella di equiparazione tra i preesistenti livelli e le nuove Aree, con decorrenza 1 marzo 2002;
- ➔ razionalizzazione e semplificazione, senza oneri aggiuntivi, della busta paga attraverso il conglobamento in un'unica voce retributiva di alcuni elementi fissi degli stipendi in godimento;

Definito il Regolamento di organizzazione e funzionamento e la nuova struttura organizzativa dell'Ente, considerato che nessun avanzamento di livello è stato effettuato dal 1998 e tenendo conto delle potenzialità di assumere funzioni di maggiore responsabilità dimostrate dal personale, sulla base di criteri concertati con le Organizzazioni Sindacali, con delibera commissariale 18 settembre 2002, n. 1389, sono stati adottati ulteriori provvedimenti di classificazione del personale ISMEA, riconoscendo il passaggio di Area a 55 dipendenti con decorrenza 1 ottobre 2002.

Addensamenti per Qualifica

al 1.1.02		al 1.3.02		al 31.12.02	
Qualifiche (livelli)	N°	Qualifiche (Aree)	N°	Qualifiche (Aree)	N°
...	0	C5	0	C5	0
...	0	C4	0	C4	2
9	7	C3	7	C3	21
8	38	C2	37	C2	38
7	55	C1	54	C1	50
...	0	B3	0	B3	0
6	49	B2	53	B2	39
5	32	B1	32	B1	37
...	0	A3	0	A3	0
4	17	A2	12	A2	12
3	3	A1	3	A1	1

4.4 Costo del personale

Nell'anno 2002 sono iniziate le trattative per il rinnovo del C.C.L. per il personale dipendente non dirigente scaduto il 31 dicembre 2001 che si sono concluse con l'accordo siglato in data 17 dicembre 2002, approvato con delibera commissariale del 17 dicembre 2002, n° 1510; detto accordo è stato perfezionato con il successivo documento sottoscritto in data 21 febbraio 2003. Il rinnovo contrattuale prevedeva la corresponsione del tasso pro-

grammato d'inflazione per l'anno 2002 e il premio di produzione riferito allo stesso anno.

Si riportano di seguito i costi del personale, effettivamente sostenuti nel triennio 2000/2002, al netto del costo dell'esodo, che per l'anno 2001 è stato di €1.696.560,00 e per il 2002 di € 485.873,00.

Voci di costo	2000 (264 unità)	2001 (219 unità)	2002 (213 unità)
Stipendi	6.780.666,00	6.168.615,00	5.830.426,00
Oneri Sociali	1.832.428,00	1.524.837,00	1.527.030,00
TFR	702.695,00	685.109,00	551.063,00
Altri Costi	948.378,00	322.958,00	713.015,00
Totale	10.264.167,00	8.701.519,00	8.621.534,00

In sintesi nel triennio 2000/2002 il costo del personale è sceso del 15,2% nel 2001 e dello 0,9% nel 2002.

Il costo medio pro-capite del lavoro si è, invece, attestato nel 2002 intorno a euro 40.476,00; gli incrementi rilevati tra il 2000 e il 2001 (+2,2%) e tra il 2001 e il 2002 (+1,9%) risultano in linea con i tassi di inflazione programmata.

Per quanto concerne le qualifiche dirigenziali, in analogia con gli accordi raggiunti per il personale non dirigente, in data 10 dicembre 2002 è stato sottoscritto un accordo per la proroga, sino al 31 marzo 2004, della parte economica del contratto collettivo dirigenziale scaduto il 31 marzo 2002 e per il riallineamento delle retribuzioni tabellari sulla base del tasso di inflazione programmata per l'anno 2002.

5. EVOLUZIONI E PROSPETTIVE

In questa fase di profonde trasformazioni, i rapporti che intercorrono tra i differenti soggetti economici lungo le filiere vengono a ridefinirsi, delineando così quello che sarà il nuovo scenario competitivo con cui le aziende interagiranno. La sfida competitiva si focalizza su variabili e aree quali ricerca e sviluppo, reengineering dei processi, formazione delle risorse umane e marketing, disponibilità di adeguati capitali, inserimento in network industriali ampi.

Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2003-2005, individua per il settore agroalimentare politiche di investimento i cui ritorni si collocano nel medio-lungo periodo. E' quindi di prioritaria importanza superare uno dei limiti che da sempre hanno interessato le piccole e medie imprese, che costituiscono il tessuto economico del territorio, cioè il reperimento di capitale per sostenere i progetti di sviluppo.

La ristrutturazione finanziaria dei processi produttivi dell'industria agroalimentare appare come un processo indispensabile per affrontare le nuove sfide di mercato, non solo per tradurre in prodotto l'innovazione tecnologica, ma anche per perseguire una politica di integrazione verticale della filiera, di estrema importanza per il contenimento e in alcuni casi l'abbattimento dei costi.

L'ottimizzazione delle risorse finanziarie e l'accesso ai mercati di capitale di rischio giocheranno un ruolo centrale nello sviluppo d'impresa. La capacità di reperimento di capitale è, infatti, tra i fattori di maggiore importanza nella definizione dell'asset competitivo aziendale.

Contestualmente, l'attività agricola è sempre più soggetta a forti oscillazioni di reddito causate da un lato dal verificarsi di calamità naturali, dall'altro dall'elevata variabilità dei prezzi di mercato della produzione e dei mezzi tecnici, determinando un aumento dei rischi e delle incognite dell'attività d'impresa.

In tale contesto le innovazioni assicurative si profilano tra le diverse soluzioni quella di maggiore interesse, capace di innescare un meccanismo virtuoso all'interno del sistema e di stimolare il mercato assicurativo in agricoltura, che oggi ricopre un ruolo troppo esiguo e semplificare l'intervento pubblico.

Sulla base delle recenti innovazioni legislative introdotte, l'Ismea dovrà definire una architettura dei servizi che consente di garantire al sistema agroalimentare un'offerta di servizi innovativi (assicurativi e finanziari in particolare), in grado di accompagnare ed assistere l'impresa in questo processo di modernizzazione.

L'Istituto dovrà proseguire ad investire nella propria struttura e nelle potenzialità delle proprie risorse professionali per potere divenire uno strumento di servizi capace di supportare il processo di ristrutturazione del settore agricolo alimentare non solo in termini di servizi finanziari ed assicurativi e ma anche di accessibilità alle informazioni, all'assistenza tecnica, al capitale fondiario.

Le linee evolutive delle strategie dell'Istituto dovranno assicurare:

- una efficiente "gestione del rischio"; con la progettazione e realizzazione di strumenti assicurativi in grado di costituire un sistema integrato con gli altri servizi già realizzati nell'ambito delle proprie attività istituzionali, sviluppando appieno le potenzialità di cui all'articolo 127 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- potenziare l'offerta di servizi finanziari, sviluppando un sistema di garanzie per le imprese del settore coerente con "l'Accordo di Basile 2";
- la messa a punto di sistemi affidabili di valutazione del merito di credito per superare, per quanto possibile, le asimmetrie informative esistenti fra domanda ed offerta di credito e e per rendere il processo quanto più oggettivo ed affidabile possibile. In continuità con quanto già avviato nel corso degli anni 2000 e 2001, l'Istituto proseguirà nel potenziamento della propria struttura di rilevazione e di formazione delle proprie risorse professionali.

L'estensione del Sistema di Qualità complessivamente a tutto l'Istituto, rappresenta certamente un valido strumento per l'organizzazione e la gestione di processi che consentono non solo il controllo e la valutazione del servizio erogato, ma anche la verifica della rispondenza dello stesso ai requisiti del Cliente e l'individuazione degli aspetti in cui risiedono i margini di miglioramento.

Tale impegno comporterà, a garanzia del servizio offerto, il pieno coinvolgimento delle risorse umane dell'Ismea.

IL DIRETTORE GENERALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

La relazione predisposta dall'Amministrazione dell'Ente riferisce sull'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria dell'anno 2002, nonché sull'attività svolta e sugli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio; tra questi, rivestono particolare importanza la nomina del Presidente dell'Ismea avvenuta con D.P.R. del 26/2/2002, la costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente avvenuta con decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n.816 del 27/12/2002 la nomina del Collegio Sindacale avvenuta con decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n.817 del 27/12/2002.

Inoltre:

- ♦ con delibera commissariale n. 899 del 31/12/2002 viene approvato il nuovo schema di contratto di vendita con patto di riservato dominio;
- ♦ con delibera commissariale n. 1112 del 22/3/2002 viene stabilito il nuovo tasso d'interesse per gli interventi fondiari nella misura del 2,50%
- ♦ con delibera commissariale n. 1379 del 9/8/2002 viene approvato lo schema di regolamento per gli interventi finalizzati all'acquisto di terreni nell'esercizio del diritto di prelazione o di riscatto agrario;
- ♦ con delibera commissariale n. 1502 del 17/12/2002 sono stati stabiliti i criteri per la determinazione dei compensi per gli incarichi di collaborazione e consulenza;
- ♦ con delibera commissariale n. 1503 del 17/12/2002 vengono approvate le regole che disciplinano lo svolgimento delle Aste per la assegnazione dei terreni;
- ♦ con determinazione del Direttore Generale n. 63 del 17/12/2002 vengono revisionate le disposizioni in materia di deleghe e di acquisizione di beni e servizi
- ♦ con delibere commissariali n. 1383 del 5/09/2002 e n.1488 del 6/12/2002 è stata approvata l'aggiudicazione del servizio di Tesoreria alla R.T.I. Meliorbanca, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e Banca Popolare dell'Emilia Romagna.
- ♦ in data 18/10/2002 è stata concessa la certificazione ISO 9001/2000 per

le reti di rilevazione nei settori agricolo, alimentare, florovivaistico e ittico e per la costruzione del sistema qualità Ismea.

- con determinazioni del Direttore Generale del 20 giugno 2002, n. 4 e del 18 settembre 2002 n. 14 viene nominata la Commissione consultiva sui modelli di gestione di cui agli articoli 6 e 7 del Decreto Legislativo n. 231/2001.
- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2003 è approvata la relazione predisposta dal Direttore Generale relativa ai modelli di gestione di cui agli articoli 6 e 7 del Decreto Legislativo n. 231/2001, recante gli adempimenti operativi e misure di revisione dinamica del modello.
- con delibera del Presidente dell'ISMEA n. 3 del 15 maggio 2003, ratificata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 maggio 2003, è stata approvata l'adesione dell'Istituto alla dichiarazione integrativa per le imposte sui redditi e le imposte sul valore aggiunto, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettere a) e b) della Legge 27 dicembre 2002, n. 289.
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 11 dell'11 marzo 2003, è stato approvato il differimento del termine di presentazione del bilancio consuntivo 2002, rispetto a quanto previsto dal D.P.R. 200/2001, al 30 giugno 2003.

La Nota Integrativa al Bilancio consuntivo 2002, alla quale si fa espresso rinvio, riferisce sulle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto economico e contiene i criteri adottati nella valutazione delle poste di bilancio, criteri che risultano informati ad una corretta amministrazione nel rispetto delle norme di legge.

Il Bilancio dell'esercizio 2002 predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del cod. civ., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto n. 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto suddividendo le attività per Sezionali, che si riferiscono alle attuali finalità istituzionali dell'Istituto al fine di evidenziare i risultati di gestione e si riassume nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale**Attivo**

Immobilizzazioni	Euro	3.717.604
Circolante	Euro	1.016.152.887
Ratei e risconti attivi	Euro	<u>9.133.270</u>
Totale attivo	Euro	<u>1.029.003.761</u>

Passivo

Fondi per rischi ed oneri	Euro	11.381.161
Fondo T.F.R.	Euro	4.140.900
Debiti	Euro	<u>83.220.850</u>
Totale passivo	Euro	98.742.911
Differenza attivo-passivo	Euro	930.260.850
Patrimonio	Euro	<u>914.695.977</u>
Utile d'esercizio	Euro	15.564.873
<u>Patrimonio netto</u>	Euro	930.260.850

Il risultato d'esercizio trova riscontro nelle voci del seguente conto economico:

CONTO ECONOMICO	Sez. ESA Esercizio 2002	Serv. R.F. Esercizio 2002	Reg. Toscana. Esercizio 2002	Serv. Inf. Esercizio 2002	Consuntivo esercizio 2002
A - Valore della produzione totale del periodo	754.061	68.534.291	2.850.032	23.374.128	95.512.512
B - Costi della Produzione	-622.700	-85.308.120	-2.845.210	-23.174.685	-111.950.715
RISULTATO OPERATIVO	131.361	-16.773.829	4.822	199.443	-16.438.203
C - Proventi e oneri finanziari	-40	31.255.463	50.918	2.536	31.308.877
D - Proventi e oneri straordinari	9.039	1.021.619		36.322	1.066.980
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	140.360	15.503.253	55.740	238.301	15.937.654
Imposte sul reddito d'esercizio	0	160.137	710	211.934	372.781
UTILE DELL'ESERCIZIO	140.360	15.343.116	55.030	26.367	15.564.873

Il Collegio dà atto che:

- nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;
- sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto

economico di cui all'art. 2425 del c.c.;

- e) sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. ed è stato rispettato il principio della continuità dei criteri da un esercizio all'altro;
- f) in omaggio al principio di prudenza si è provveduto all'istituzione, per i Servizi di Riordino fondiario, di un fondo per rischi sull'incasso pari al 3%, come in uso negli Istituti di credito ovvero aziende similari che gestiscono masse di credito ingenti, sul valore dei crediti. Tale fondo è iscritto come "Fondo svalutazione crediti" a decremento del valore lordo dei crediti e consente di coprire eventuali perdite. La quota annua determinata, in incremento del fondo, è nella fattispecie congrua con gli eventi della gestione.

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- rispetto al bilancio del 2001, nel quale è stato accertato un utile d'esercizio di Euro 10.418.894, l'esercizio in esame si chiude con un utile di Euro 15.564.873;
- il patrimonio netto si è attestato a Euro 930.260.850, per effetto dell'utile d'esercizio dell'ente, pari a Euro 15.564.873 (il patrimonio netto al 31.12.2001 risultava pari a Euro. 893.282.265).

Tra le voci del patrimonio netto figura in apposito fondo di rivalutazione monetaria pari a Euro. 757.349, risultante dalla rivalutazione dei cespiti immobiliari ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413.

In particolare, il Collegio attesta quanto segue:

- a) le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, come previsto dall'art. 2426, n. 1 del cod. civ. I valori dei beni immobili di proprietà comprendono una rivalutazione monetaria effettuata negli esercizi precedenti che trova contropartita, per il saldo attivo, nella Riserva da rivalutazione monetaria inserita tra le voci del Patrimonio Netto;
- b) gli ammortamenti materiali sono stati determinati tenendo conto della probabile residua vita utile dei beni. Sono stati utilizzati i coefficienti stabiliti dal Ministero delle Finanze che sono stati ritenuti congrui al grado di consumo e al deperimento dei beni materiali;
- c) gli ammortamenti immateriali sono stati ammortizzati tenendo conto dei principi contabili internazionali;
- d) il fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro al 31 dicembre 2002, diminuito delle quote erogate ed integrato delle quote maturate nell'esercizio, corrisponde all'onere accertato al 31 dicembre 2002 ed è pari a Euro. 4.140.900;
- e) l'iscrizione tra le rimanenze di valori contabilizzati per i servizi in corso di esecuzione, è avvenuta con i criteri preventivamente concordati

con il Collegio dei Revisori, in base al principio della competenza economica.

Il Collegio dei Sindaci, nel corso dell'esercizio 2002, ha espletato:

- a) verifiche periodiche di cassa, disponendo esami a campione dei mandati di pagamento;
- b) congiuntamente al Magistrato della Corte dei Conti deputato al controllo, l'esame delle delibere commissariali;
- c) supporto, attraverso pareri, l'azione dell'Ufficio Commissariale ed il Consiglio di Amministrazione.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio predisposto dall'Ufficio commissariale trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2002 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

ROMA, 25 giugno 2003

Il Collegio sindacale

Dottor Antonino Di Salvo

Dottor Domenico Mastroianni

Dottor Massimo Manzo

Organi Societari

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE	<i>Arturo SEMERARI</i>
VICE PRESIDENTE	<i>Fabrizio MOTTIRONI</i>
COMPONENTE	<i>Pier Paolo GHERLONE</i>
COMPONENTE	<i>Fulvio MAMONE CAPRIA</i>
COMPONENTE	<i>Salvatore CALVANICO</i>

Collegio dei Revisori dei Conti

PRESIDENTE	<i>Antonino DI SALVO</i>
REVISORE effettivo	<i>Massimo MANZO</i>
REVISORE effettivo	<i>Domenico MASTROIANNI</i>
REVISORE supplente	<i>Lucia DE SALAZAR</i>
REVISORE supplente	<i>Enza ANDREINI</i>

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE	<i>Vincenzo CASTIGLIONE</i>
--------------------	-----------------------------

ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE
(I.S.M.E.A.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2003

PAGINA BIANCA

INDICE

1. *Struttura e Contenuto del Bilancio*

1.1. STATO PATRIMONIALE

1.2. CONTO ECONOMICO

2. *Nota Integrativa*

2.1 I CRITERI DI VALUTAZIONE

2.1.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

2.1.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

2.1.3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

2.1.4 RIMANENZE

2.1.5 CREDITI

2.1.6 ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

2.1.7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

2.1.8 RATEI E RISCONTI

2.1.9 FONDI PER RISCHI ED ONERI

2.1.10 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

2.1.11 DEBITI

2.1.12 COSTI E RICAVI

2.2 INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.2.1 ATTIVO

2.2.2 PASSIVO

2.3 INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

3. *Relazione sulla gestione dell'esercizio 2003*

3.1 EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO

3.2 EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA D'ESERCIZIO

3.3 SERVIZI INFORMATIVI

3.3.1 *Programmi di attività*

- 3.3.2 *Riqualificazione delle strutture produttive agricole*
- 3.3.3 *Realizzazione e promozione di nuovi strumenti per la gestione del rischio d'impresa*
- 3.3.4 *Riordino Fondiario*
 - 3.3.4.1 *Attività fondiaria – settore contratti*
 - 3.3.4.2 *Attività fondiaria – settore tecnico*
 - 3.3.4.3 *Convezioni 2003 con le Regioni*
 - 3.3.4.4 *Privatizzazione terreni pubblici*
 - 3.3.4.5 *Terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto*
 - 3.3.4.6 *Espropri e Servitù*
 - 3.3.4.7 *Attività post assegnazione*
 - 3.3.4.8 *Costituzione di forme di garanzia creditizia e finanziaria alle imprese agricole ed alle loro forme associative*
- 3.4 *Attività programmate per il 2004*
 - 3.4.1 *Servizi Informativi*
 - 3.4.2 *Servizi alle imprese*
 - 3.4.3 *Servizi all'amministrazione pubblica*
 - 3.4.4 *Riordino Fondiario*
 - 3.4.5 *Realizzazione e promozione di nuovi strumenti per la gestione del rischio d'impresa*
- 3.5 **I RISULTATI DELLA GESTIONE**
 - 3.5.1 **LA GESTIONE ECONOMICA**
 - 3.5.1.1 *Gestione Sezionale Servizi Informativi*
 - 3.5.1.2 *Gestione dei Sezionali Interventi riordino Fondiario, Titolo II legge 590/65), Regione Toscana e Fondo ex-articolo 52, comma 21, Legge 28 dicembre 2001 n.° 448*
 - 3.5.2 **LA GESTIONE PATRIMONIALE**
 - 3.5.3 **LA GESTIONE FINANZIARIA**
- 4. **Risorse Umane**
 - 4.2 *Organico*
 - 4.3 *Classificazione del personale*
 - 4.4 *Costo del personale*
 - 4.1 *Ricambio generazionale*
 - 4.2 *Analisi delle risorse*
- 5. **Evoluzioni e Prospettive**